

Traffico bloccato per ore
Macchine e pedoni
nel pomeriggio
all'assalto del centro

Per la Befana in regalo un ingorgo

Una mattinata con le vie del centro quasi deserte. E un pomeriggio con un mare di automobili ferme, incolonnate in un ingorgo inestricabile, con centinaia di migliaia di persone che, a piedi, hanno invaso ogni marciapiede ed ogni centimetro di strada libero. Tutti nel centro di Roma, tutti diretti verso piazza Navona per l'«ultimo assalto» alle bancarelle della fiera. Ma i commercianti si lamentano per i cattivi affari

GIANCARLO SUMMA

I vigili urbani hanno iniziato a scardire il «bollettino di guerra» poco dopo le 16 di ieri pomeriggio. Colonne di auto che premevano sul IV settore (Pantheon piazza Navona) da piazza Venezia dal Lungotevere e dal Muro Torto. E poi decine centinaia di migliaia di persone (secondo alcune stime addirittura un milione) che, compatte come in una manifestazione, percorrevano a piedi corso Vittorio e via Arenula. Tutti diretti alla fiera di piazza Navona, chi per acquistare ancora un regalino chi per fare una passeggiata chi per assistere allo spettacolo a base di raggi laser in programma per il pomeriggio. Fatto sta che tra le 16.30 e le 19 il centro è stato letteralmente paralizzato e solo dopo quell'ora il flusso del traffico ha ripreso lentamente a scorrere. In molti, insomma, hanno trascorso chiusi tra le lamiere di un'auto le ore che avevano deciso di dedicare ad una passeggiata. Inutile aggiungere che per tutto il pomeriggio piazza Navona è letteralmente straboccata di gente.

Eppure durante la mattinata di ieri tra le bancarelle abbondavano i musli lunghi. In molti si affrettavano a spiegare che la «lunga notte» dei regali per la Befana era arrivata, passata in fretta e terminata senza che

Tutti a piazza Navona
E i commercianti:
«Per la chiusura alle auto quest'anno affari magri»

nelle tasche dei commercianti della tradizionale festa fosse finito molti soldi. O almeno così giurano e sperano loro puntando l'indice contro l'assessore capitolino al traffico Palombi, «colpevole» di aver proibito con un'ordinanza l'accesso dalle 22 alle 2 di notte delle auto private nel IV settore. «La gente non compra, se poi deve portare i pacchi fino alle macchine, parcheggiate a chilometri di distanza», e la tesi prevalente tra i commercianti, che quantificano la perdita intorno al 25-30% rispetto allo scorso anno.

Ieri mattina, in verità, non erano moltissimi ad aggirarsi tra le bancarelle. Ma anche questa è in fondo una tradizione «storica» il pedone si ha nelle ore a cavallo della mezzanotte del 5 gennaio - giusto in tempo per acquistare gli ultimi regali e tornare, trasformati in Befana, a casa - e poi, di nuovo nel pomeriggio del 6. Anche ieri, come si è visto, il copione è stato rispettato. In mattinata neppure uno



Piazza Navona presa d'assalto ieri pomeriggio

Permessi per i settori da oggi il rinnovo

Da oggi parte l'operazione rinnovo dei bolli auto di accesso al centro storico per residenti, artigiani e rappresentanti di commercio. Il rilascio degli ambiti lasciapassare per queste categorie è di competenza della prima Circoscrizione. Per quanto riguarda invece ordini professionali, enti locali, Camera, Senato, palazzo Chigi e così via ci pensa direttamente il Comune nella speranza di diminuire la valanga di «va libera» finora concessa.

La I Circoscrizione ha comunicato che la presentazione delle domande deve essere fatta presso gli uffici di via Petroselli 50, dal lunedì al venerdì (8.30-12.30). Il ritiro avrà luogo presso gli uffici di via Giulia 79 martedì e giove-

di (8.30-12.30, 15-18). La domanda deve essere presentata su un apposito modulo che può essere ritirato presso via Giulia, via Petroselli e i vigili urbani di via Montecitorio e di via Monserrato.

I residenti devono presentare anche una copia autenticata dell'atto di locazione o dell'atto di compravendita dell'immobile e una copia autenticata del libretto di circolazione, infine la ricevuta di un versamento di tremila lire per spese di istruttoria sul cc 37433000, Tesoreria Comune di Roma, via Monte Tarpeo. Per gli artigiani la tariffa è la stessa con la variante che invece del contratto di locazione devono presentare il certificato di iscrizione all'albo delle imprese artigiane. Più complessa la prassi per i rappresentanti di commercio che devono esibire in copie autentiche l'iscrizione all'albo, il nepliego dei versamenti all'Enasarco, il libretto di circolazione e una dichiarazione in bollo della ditta rappresentata.

Tangenti
«Pompei vada dal giudice»

«Se Pompei sa di tangenti negli appalti comunali faccia i nomi davanti al magistrato». I rappresentanti comunisti della commissione lavoro pubblici, insieme al presidente della commissione, hanno scritto una lettera al sindaco chiudendo un suo intervento sulle dichiarazioni del consigliere democristiano Ennio Pompei sulla corruzione nella gestione degli appalti pubblici. Sul tavolo del sindaco sono finite le registrazioni della seduta. «Vogliamo che il sindaco lo invii al magistrato», dice il consigliere comunista Piero Rossetti - «peché si faccia piena chiarezza sulla vicenda. Le parole di Pompei ci appaiono molto strumentali, la conseguenza della sua bocciatura a presidente della Usl Rm/4». Il consigliere dc era stato infatti designato dal suo partito a coprire l'importante incarico. I comunisti però chiesero di bocciare la sua candidatura perché Pompei è stato condannato, sia in primo che in secondo grado, per una vicenda di riscossione di un doppio stipendio. Il suo sultano lanciato in commissione durante un incontro con i sindacati («Il sistema di affidare grandi lavori a trattativa privata implica inevitabilmente problemi di tangenti») viene interpretato in Campidoglio come una replica piccata a quella bocciatura accettata anche dal suo partito.

Auditorium
Chiuderanno le aziende artigiane?

Va bene l'Auditorium di Borghetto Flaminio, ma contemporaneamente essere indicate soluzioni alternative per gli insediamenti artigianali che si trovano nella zona. Dopo la decisione definitiva da parte della giunta capitolina, la Cna chiede, prima dell'inizio dei lavori, «una soluzione sia pure di massima per quelle imprese artigiane ubicate al Borghetto Flaminio che entro pochi mesi dovrebbero sgombrare». «Abbiamo avuto più volte occasione», scrive in un suo comunicato l'associazione degli artigiani - di precisare il nostro atteggiamento di non opposizione alla localizzazione del progetto in linea di principio, ma da parte del Comune sarebbe stato «doveroso» indicare agli artigiani dove trasferire le loro attività. L'assessore alla cultura Ludovico Gatto ha accennato al problema, ma senza indicazioni precise. «Quello che ci trova meno consenzienti - aggiunge il Cna - è il livello di grande astrattezza con cui si affronta un problema, rispetto a cui gli artigiani pretendono, a ragione, dati di concretezza maggiori». Nella zona dove dovrebbe sorgere l'Auditorium ci sono decine di piccole aziende con un centinaio di addetti. La Cna propone degli incontri alla giunta e ai gruppi politici del Campidoglio in modo da trovare l'ambito di discussione necessario e le soluzioni adeguate».

A piazza Navona pittori e caricaturisti sono diventati una tradizione
Quattro artisti raccontano la loro vita

Un ritratto sognando Montmartre

Ritratti e caricature: un mestiere per campare. Sono più di cinquanta i pittori che si alternano a piazza Navona. Un permesso in circoscrizione, cavalletto, cartoncini e matite quanto basta per fare tre, quattro disegni al giorno e sbarcare il lunario. Ma chi sono i ritrattisti che vendono in piazza il proprio talento? Quattro personaggi raccontano una vita di artisti al dettaglio.

GRAZIA LEONARDI

Berretto a cloche, bianco, naso e bocca come le caricature che disegna, mano «loquace», che alza per fermare la posa, che poggia sul foglio per attenuare una linea troppo marcata e allungare le ombre. Licenza media tanti anni fa, una famiglia, moglie e figlia, professione ritrattista a piazza Navona. Rolando ha passato i quaranta e da diciotto anni battezza il «Sono stato il primo» dice, e si vede dalla maestria con cui maneggia tutto.

Tutti i giorni, in ogni stagione, vende il suo telaio. «A tantissimi bambini a Natale», spiega - «Le donne? Poche. Si vergognano a posare». D'estate c'è un gran movimento, quasi tutti stranieri. Non sorride, stringe e aguzza gli occhi chiari, scruta il viso che ha di fronte. E tratteggia, riempie, sfuma il cartoncino bianco. Un quarto d'ora dietro l'altro,

due settimane. Lavora anche 13 ore filate. Ritorna a Pasqua e fa qualche breve intermezzo estivo. «Perché col sole non è meglio stare in riviera», dice - «Si lavora, e si fa la villeggiatura». Un po' sornione, basco blu, sciarpa verde e giacca a vento rossa, Bruno si gioca l'aria dell'uomo in frack che non sa da dove viene e dove andrà. «Potrei stare qui o no. Non conto i soldi, ci campo e basta. Sono una via di mezzo tra l'artigiano e l'artista. Ritratti o caricature, è un mestiere. Bah! barba zagnoni ed ecco un viso». Ma Bruno in privato dipinge. Grafica e acquerelli, barche e mare. E in mezzo alle onde ogni tanto parte davvero qualche regala a vela e lunghe tournée-scuola, da stupire.

Dice che qui si fanno facce come tante nature morte. Dice che è un'individualista e perciò ha scelto la pittura a studio dove laureata un tot l'ora. E per mantenersi pittrice a tempo pieno che Rosanna, calzavaglia grigia dai piedi fino al collo, due pullover, una gonna, un montone, lineamenti nordici, una treccia bionda lunghissima, occhi chiari contornati appena da rimmiel nero e qualche ruga, di sé parla poche cose, ma pare e pare sui ritrattisti di piazza Navona. «Non c'è un cli-

entismo. Esistono personaggi diversi l'egiziano che cerca di sopravvivere e fa pupazzi ignobili, l'insegnante di educazione artistica, l'architetto per i due mesi estivi. Tutti in una bolgia, confusi. Di bravi ce ne sono tre o quattro. Non c'è selezione. La circoscrizione dà i permessi a chiunque. Lo Stato non aiuta i ven artist, nessun ente locale li promuove, noi ci aiutiamo facendo ciò che vuole la gente. Ritratti e caricature, come ricordati da portarsi a casa, come a Montmartre, questo vogliamo. I suoi disegni sono molto curati, comincia dagli occhi, tiene le proporzioni al millimetro perché «due millimetri più distanti e la faccia cambia», ruscisci in mezzo a quella calca è un miracolo. Rosanna, serafica, spiega «È il lato negativo della piazza, tanta gente di ogni sorta. Ma ritra dal vero, con modelli gratis. Allo studio dove pagari un tot l'ora». E per mantenersi pittrice a tempo pieno che Rosanna, calzavaglia grigia dai piedi fino al collo, due pullover, una gonna, un montone, lineamenti nordici, una treccia bionda lunghissima, occhi chiari contornati appena da rimmiel nero e qualche ruga, di sé parla poche cose, ma pare e pare sui ritrattisti di piazza Navona. «Non c'è un cli-

entismo. So vivere con poco, cerco di tenere allenato il pensiero». Trentenne, da Teramo a Roma, da poco ha ripescato la sua vena artistica. L'ispirazione gli fu osteggiata da piccolo, famiglia e paese lo costrinsero ad un diploma di perito tecnico. Ora si sente libero, dipinge e dal suo Sony attaccato al collo ascolta i big del blues e del rock. «Mi danno vibrazioni interne e mi staccano dal brusio delle pecore che passeggiano. Ma questo spazio aperto mi ha fortificato. Ho cominciato per un bisogno economico, ho vinto la timidezza ad esprimermi». E si prepara ad una professione qualificata. Studia illustrazione all'Istituto europeo, un corso di quattro anni, quattro milioni e mezzo l'anno, ogni tanto un esame di serafica, spiega «È il lato negativo della piazza, tanta gente di ogni sorta. Ma ritra dal vero, con modelli gratis. Allo studio dove pagari un tot l'ora». E per mantenersi pittrice a tempo pieno che Rosanna, calzavaglia grigia dai piedi fino al collo, due pullover, una gonna, un montone, lineamenti nordici, una treccia bionda lunghissima, occhi chiari contornati appena da rimmiel nero e qualche ruga, di sé parla poche cose, ma pare e pare sui ritrattisti di piazza Navona. «Non c'è un cli-



Si fa una caricatura a piazza Navona (foto Rodrigo Pais)

Ucciso in un agguato vicino a Viterbo un controllore Acotral

Quattro colpi in faccia mentre cambia la ruota dell'auto

Quattro colpi di pistola in faccia all'alba, sulla strada che da S. Martino porta a Viterbo. Così è stato ucciso Giuseppe Balletti, controllore dell'Acotral. Qualcuno gli ha teso un agguato sgonfiandogli la ruota dell'auto. L'uomo si è fermato per cambiarla uno o più killer sono sbucati dalla penombra ed hanno fatto fuoco. Potrebbe essere stato vittima di una vendetta contro i suoi fratelli, ricchi imprenditori.

ANTONIO CIPRIANI

Non si è accorto che qualcuno seguiva le sue mosse, né che gli era stata sgonfiata ad arte una ruota della macchina. Giuseppe Balletti, 58 anni sposato e padre di due figlie, controllore dell'Acotral ieri mattina ha preso l'auto come gli altri giorni, partendo da San Marino al Cimino verso Viterbo dove alle cinque e mezzo doveva prendere servizio. Ha percorso tre chilometri lungo la tortuosa Sammartine-

passi, gli hanno scaricato quattro colpi di pistola addosso. Tutti nella parte destra del volto. Una esecuzione al bordo di una strada deserta.

Ad accorgersi di Giuseppe Balletti è stato un automobilista di passaggio. Nel buio i suoi fan hanno illuminato un corpo adagiato su un lato accanto ad una macchina. Si è fermato pensando che l'uomo fosse stato travolto da un pirata della strada mentre cambiava una gomma. Poi ha notato accanto al corpo senza vita un bossolo usato per l'omicidio. Durante il lungo sopralluogo della polizia ne sono stati trovati quattro sparati da una pistola calibro 7.65. Al momento sono gli unici elementi che hanno nelle mani il procuratore della Repubblica di Viterbo Giampietro e la dottoressa Colombo, dirigente della squadra mobile che stanno svol-

gendo le indagini. Quale il movente? Al momento è oscuro. Gli investigatori per cercare di far luce sull'omicidio stanno scavando nella vita del controllore dell'Acotral. Una pista, la più battuta è quella della vendetta trasversale maturata nel mondo dell'imprenditoria. I fratelli di Giuseppe Balletti, Angelo e Paolo sono infatti titolari di numerose attività che vanno dal campo delle costruzioni al commercio all'ingrosso di materiale da costruzione. Sono anche proprietari alla periferia di Viterbo di un centro commerciale e di un grande albergo a San Martino al Cimino. Il Balletti park hotel. Ma non solo in questi giorni la società dei fratelli Balletti sta ultimando la ristrutturazione di un grosso edificio, già sede di un mulino che, venduto all'Idisu sarà adibito a Casa del-

I CIRRI

INCHIESTE INTERVISTE CONFRONTI
SU FATTI E PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO

Antonio Cassese

Il caso "Achille Lauro"
Terrorismo, politica e diritto nella comunità internazionale

Un libro che dipana l'intreccio dei fatti e illumina gli aspetti politico-diplomatici e giuridici del sequestro e del dirottamento della nave italiana

L. n. 16.500

Editori Riuniti

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni
per ogni campo di interesse

LA NUOVA TECNOLOGIA
MICRO-DIGITALE

Loewe

MAZZARELLA BARTOLO
V.le Medaglie D'oro 108
ROMA - Tel. 06/386508

MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolomada 16/18
ROMA - Tel. 06/319916

tre anni di garanzia totale

24 pollici stereo bilingue, con televideo
36 rate da L. 70.000